



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 05 Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale

Relazione al Parlamento 2019

sullo stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare
l'infezione da HIV (articolo 8, comma 3, legge 5 giugno 1990, n. 135).

PAGINA BIANCA

INDICE**Lista degli acronimi e delle abbreviazioni** pag. 5**Presentazione** pag. 8**ATTIVITÀ DEL MINISTERO DELLA SALUTE** pag. 14**Introduzione****1.1** Iniziative informativo-educative per la prevenzione e la lotta contro l'HIV/AIDS pag. 15**1.2** Comitato Tecnico Sanitario (CTS), Sezione L e M pag. 17**1.3** Piano di interventi per la lotta contro l'AIDS anno 2019 pag. 25**1.4** Progetti di ricerca. Area Progettuale Prevenzione AIDS pag. 26**1.5** Programma CCM – Area progettuale 2018 pag. 33**1.6** Riassegnazioni 2019 – spese per attività di programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana pag. 37**1.7** Progetti di ricerca finanziati con i fondi previsti dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 pag. 42**1.8** Bando della ricerca finalizzata pag. 54**1.9** Legge 5 giugno 1990, n. 135: finanziamenti pag. 59**ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS)** pag. 60**Introduzione****2.1** Attività di sorveglianza e di servizio pag. 62**2.2** Attività di ricerca: pag. 90**2.3** Attività di formazione, di consulenza e di controllo pag. 139**2.4.** Pubblicazioni rilevanti pag. 141

PAGINA BIANCA

Lista degli acronimi e delle abbreviazioni

- AI:** Avidity Index
- AIDS:** Acquired Immunodeficiency Syndrome
- AIFA:** Agenzia Italiana del Farmaco
- aMASE:** Advancing Migrant Access to health Services in Europe
- APOBEC3A:** Apolipoprotein B mRNA editing Enzyme, Catalytic polypeptide-like 3A
- ART:** Antiretroviral Therapy
- ASL:** Azienda Sanitaria Locale
- BALB/C:** Bagg Albino Laboratory Bred strain/genotype
- bNAb:** Broadly Neutralizing Antibodies
- cART:** Combined Antiretroviral Therapy
- CC:** cancro della cervice uterina
- CCL2:** C-C motif Chemokine Ligand
- CCM:** Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie
- CCR5:** C-C Chemokine Receptor type 5
- CD:** Cluster Difference
- CHWs:** Community Health Workers
- CI:** Confidence Interval
- CIN:** Neoplasia Intraepiteliale Cervicale
- CKS:** Classical Kaposi's Sarcoma
- COA:** Centro Operativo AIDS
- CRF:** Circulating Recombinant Forms
- CRO:** Centro Riferimento Oncologico oppure Contract Research Organization
- CTS:** Comitato Tecnico Sanitario
- CXCL-10:** CXC Chemokine Ligand 10
- DAA:** Direct Acting Antiviral
- DC:** Dendritic Cell
- DGCOREI:** Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali
- DGCS:** Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
- DGPRES:** Direzione Generale della Prevenzione sanitaria
- DHIS:** District Health Information System
- DM:** Decreto Ministeriale
- DNA:** Deoxyribonucleic Acid
- DPA:** Dipartimento Politiche Antidroga
- DPP4:** Dipeptidil-Peptidasi IV
- DTPI:** Diagnosi e Terapia Precoce delle Infezioni droga-correlate
- EAVI:** European AIDS Vaccine Initiative
- ECDC:** European Center for Disease prevention and Control

ELISA: Enzyme-Linked Immunofluorescent Assay
EMZ: Ethno Medical Centre
Env: Envelope
Gag: Group Antigens
GARPR: Global AIDS Response Progress Reporting
GCLP: Good Clinical Laboratory Practice
GCP: Good Clinical Practice
GFP: Green Fluorescent Protein
GMP: Good Manufacturing Practice
GLP: Good Laboratory Practice
GTID: Gruppo Tecnico Interregionale delle Dipendenze
GTP: Guanosin 5'-Triphosphate
GTPasi: Enzima idrolizzante GTP
HAART: Highly Active Antiretroviral Therapy
HBV: Hepatitis B Virus
HCV: Hepatitis C Virus
HIV: Human Immunodeficiency Virus
HTI: HIVACAT T-cell Immunogen
HUVEC: Human Umbilical Vein Endothelial Cells
IDLV: Integrase Defective Lentiviral Vector
IDU: Injecting Drug User
IFN: Interferon
IFO: Istituti Fisioterapici Ospitalieri
IND: Indinavir
IP-10: IFN-inducible Protein 10
IQR: Interquartile Range
ISS: Istituto Superiore di Sanità
IST: Infezioni a Trasmissione Sessuale
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
KS: Kaposi's Sarcoma
MAE: Ministero Affari Esteri
MCC: Medicines Control Council
MdS: Ministero della Salute
MeCRU: Medunsa Clinical Research Unit
mL: Millilitro
MMP: Metalloproteasi della Matrice
MRC: Medical Research Council
MSM: Men who have Sex with Men (Maschi che fanno Sesso con Maschi)
M to F: transgender da Maschile a Femminile
MU: Mekelle University

MX1: Myxovirus Resistance Protein 1
NDOH: National Department of Health
NFDR: Non Fattori Di Rischio
NFP: National Focal Point
NHP: Non Human Primates
NIMART: Nurse Initiated Management of ART
OBS: Observational Study
OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità
ONG: Organizzazione Non Governativa
PA: Provincia Autonoma
PBMC: Peripheral Blood Mononuclear Cells
PI: Protease Inhibitor
Pol: Polymerase
PEP: profilassi post esposizione
PLWHA: persone che vivono con HIV AIDS
PrEP: profilassi pre esposizione
PWUD: Persone che usano droghe
RCF: Ricerca psico-socio Comportamentale, Comunicazione, Formazione
RDS: Respondent Driven Sampling
RNA: Ribonucleid Acid
RNAIDS o RAIDS: Registro Nazionale AIDS
Ser.D: Servizi per le Dipendenze
Ser.T: Servizi per le Tossicodipendenze
SIV: Simian Immunodeficiency Virus
SOP: Standard Operating Procedures
SSN: Servizio Sanitario Nazionale
SVEU: Simian Vaccine Evaluation Unit
TasP trattamento come prevenzione
Tat: Transactivator of Transcription protein
TB: Tubercolosi
THB: Tigray Health Bureau
TLS: Time and Location Sampling
TV AIDS e IST: Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse
UE/AEE: Unione Europea/Area Economica Europea
UNAIDS: United Nations Programme on HIV/AIDS
UNGASS: United Nations General Assembly Special Session
UO: Unità Operativa
WHO: World Health Organization
WSUHVRU: Walter Sisulu University HIV Virus Research Unit
µL: Microlitro

Presentazione

La presente Relazione è predisposta ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135. I programmi e gli interventi di prevenzione e di lotta all'AIDS sono raccolti in due capitoli nei quali sono riportate, rispettivamente, le attività svolte dal Ministero della salute e quelle effettuate dall'Istituto superiore di sanità.

Le attività svolte dal Ministero sono illustrate con riferimento ai settori della informazione, della prevenzione, della diagnosi, della terapia, dell'assistenza e dell'attuazione di progetti di ricerca. Sono, inoltre, riportate le attività svolte dal Comitato tecnico sanitario (CTS): Sezione per la lotta contro l'AIDS (Sez. L) e Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS (Sez. M).

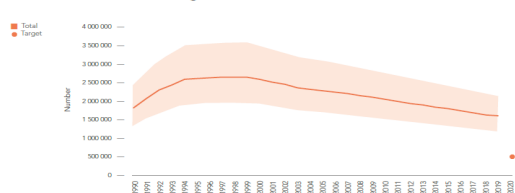
Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Istituto superiore di sanità, sono riportate le iniziative svolte in tema di sorveglianza dell'infezione da HIV/AIDS, di ricerca, di formazione e di consulenza telefonica (Telefono Verde AIDS e IST).

Epidemiologia a livello globale¹

Secondo il recente Report UNAIDS 2020, 38 milioni di persone vivono con l'HIV di cui 25,4 milioni sono in trattamento. Sono, quindi, 12,6 milioni le persone in attesa di cure, a livello globale. Le nuove infezioni da HIV, dal 2010, si sono ridotte del 23% grazie in gran parte a un sostanziale calo del 38% in Africa orientale e meridionale. Ma le infezioni da HIV sono aumentate del 72% nell'Europa dell'Est e in Asia centrale, del 22% in Medio Oriente e Nord Africa e del 21% in America Latina.

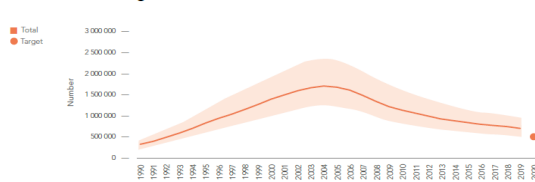
A livello globale, nel 2019 si sono osservati 690.000 decessi per AIDS e 1,7 milioni di nuove infezioni da HIV.

Number of new HIV infections, global, 1990–2019



Source: UNAIDS epidemiological estimates, 2020 (see <https://aidsinfo.unaids.org/>).

AIDS-related deaths, global, 1990–2019

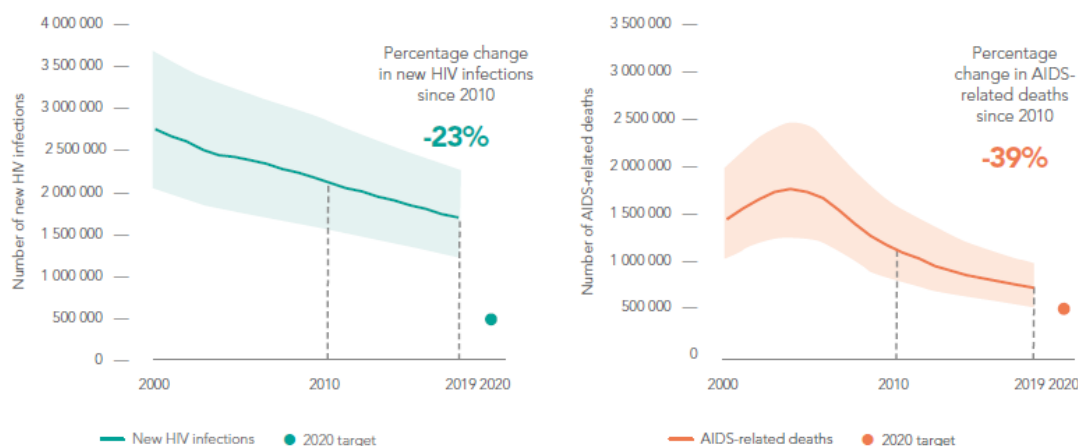


Source: UNAIDS epidemiological estimates, 2020 (see <https://aidsinfo.unaids.org/>).

¹ https://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/2020_aids-data-book_en.pdf

Si stima che l'aumentato accesso alla terapia antiretrovirale abbia evitato circa 12,1 milioni di decessi per AIDS a partire dal 2010.

Number of new HIV infections and AIDS-related deaths, global, 2000–2019



Source: UNAIDS epidemiological estimates, 2020 (see <https://aidsinfo.unaids.org/>).

Tuttavia, i progressi nella prevenzione della trasmissione dell'HIV rimangono troppo lenti.

Quattro anni fa, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha convenuto che l'obiettivo di raggiungere la fine dell'epidemia di AIDS entro il 2030 avrebbe richiesto un'espansione accelerata dei servizi per l'HIV, oltre a un contesto favorevole alla difesa dei diritti umani. Sono stati concordati obiettivi intermedi da raggiungere entro la fine del 2020. Decine di Paesi di diversi contesti geografici, economici ed epidemici sono sulla buona strada o quasi per raggiungere molti di questi impegni, dimostrando che obiettivi audaci possono essere raggiunti con sufficiente volontà politica, risorse finanziarie e impegno da parte della comunità.

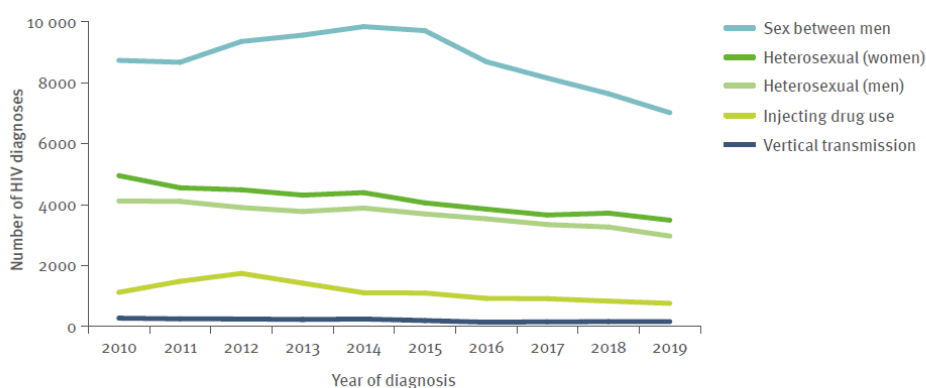
Il filo conduttore tra questi paesi è la determinazione della leadership politica sull'AIDS, il forte impegno della comunità, l'approccio multisettoriale e basato sui diritti e l'uso coerente delle evidenze scientifiche per guidare l'azione concertata.

I dati aggregati riportati all'UNAIDS dai paesi mostrano che sono state investite poche risorse e non si è riusciti a piegare le curve delle nuove infezioni da HIV e dei decessi per AIDS in modo così significativo come era stato previsto dalla Strategia di Fast-Track dell'UNAIDS. Di conseguenza, gli obiettivi per il 2020 di ridurre a meno di 500.000 i decessi per AIDS e a meno di 500.000 le nuove infezioni da HIV non saranno raggiunti.

Epidemiologia a livello europeo²

Sebbene l'infezione da HIV possa essere evitata con un'adeguata prevenzione, la trasmissione dell'HIV continua in tutta la regione europea dell'OMS. Nel 2019, l'ECDC (Centro Europeo per il controllo delle Malattie) /WHO Regional Office for Europe hanno riportato 136.449 nuove diagnosi di infezione da HIV in 47 dei 53 Stati membri della Regione, comprese 24.801 nuove diagnosi nei paesi dell'Unione Europea/Spazio economico europeo (UE/SEE).

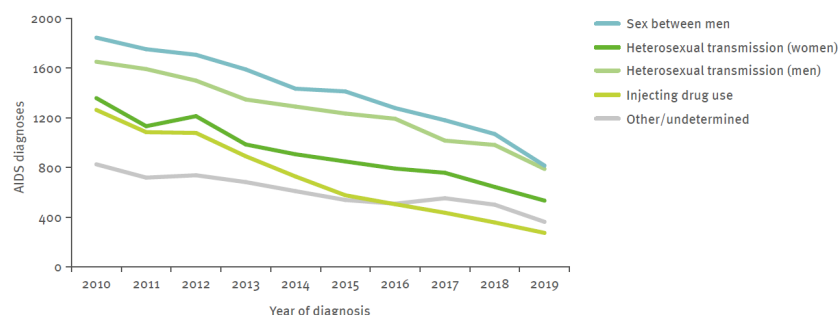
HIV diagnoses, by year of diagnosis and transmission mode, adjusted for reporting delay and missing transmission imputed, EU/EEA, 2010–2019



Note: data from 24 EU/EEA countries included. HIV diagnoses reported by Iceland, Ireland, Malta and Poland excluded due to incomplete reporting on transmission mode during some years of the period; diagnoses reported by Belgium, Italy and Spain excluded due to incomplete reporting during a portion of the period.

Nel 2019 sono stati diagnosticati 12.535 casi di AIDS in 45 Paesi della regione europea dell'OMS, di cui 2772 diagnosticati da 29 paesi dell'UE/SEE. Il 74% di queste diagnosi, generalmente, sono state effettuate entro 90 giorni dalla diagnosi di HIV. Questo indica che la maggior parte dei casi di AIDS sono dovuti a diagnosi tardiva di infezione da HIV.

AIDS diagnoses, by transmission mode, EU/EEA, 2010–2019



Note: data from Belgium and Sweden excluded due to inconsistent reporting during the period.

² <https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/hiv-surveillance-report-2020.pdf>

I dati delle nuove diagnosi di HIV, riportati nel rapporto ECDC/WHO Regional Office for Europe, sono riferiti al periodo appena antecedente l'inizio della pandemia COVID-19. L'impatto della pandemia sulle istituzioni coinvolte nella sorveglianza e nella risposta all'HIV è stato avvertito durante le fasi di raccolta ed elaborazione dei dati. Diversi paesi hanno richiesto più tempo del solito per presentare i dati relativi al 2019 su HIV e AIDS o hanno comunicato che i ritardi di segnalazione potrebbero aumentare.

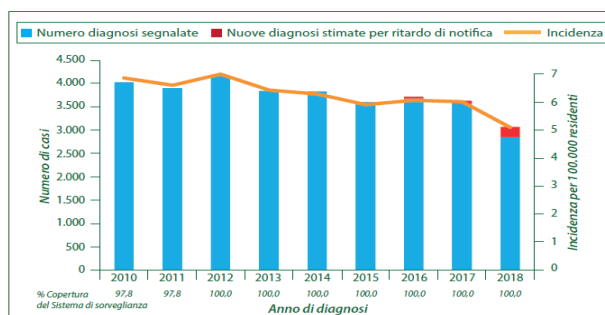
Il numero di persone che vivono con HIV non diagnosticato è in aumento nella regione europea dell'OMS. Nell'ultimo decennio, si stima che ogni anno siano state infettate più persone di quante ne siano state diagnosticate. Al contrario, la proporzione di coloro che vivono con HIV non diagnosticato, nei paesi dell'UE/SEE, sta diminuendo.

Il cambiamento dell'epidemiologia delle infezioni da HIV osservato nei paesi dell'UE/SEE nell'ultimo decennio suggerisce che alcuni obiettivi sono stati raggiunti, in particolare nella riduzione delle infezioni attribuite alla trasmissione eterosessuale e all'uso di droghe per via parenterale. Più recentemente, sono stati fatti passi avanti anche nella riduzione del numero di infezioni in MSM in alcuni paesi UE/SEE. Queste tendenze epidemiologiche indicano anche, tuttavia, che è fondamentale sostenere e, in alcuni paesi, rafforzare gli interventi di prevenzione dell'HIV basati sull'evidenza, adattati al contesto epidemiologico locale e rivolti alle persone più a rischio.

Epidemiologia a livello nazionale³

In Italia, i dati disponibili più recenti indicano che nel 2018, sono state segnalate 2.847 nuove diagnosi di infezione da HIV (questo numero potrebbe aumentare nei prossimi anni a causa del ritardo di notifica) pari a un'incidenza di 4,7 nuovi casi di infezione da HIV ogni 100.000 residenti. L'Italia, in termini di incidenza delle nuove diagnosi HIV, si colloca lievemente al di sotto della media dei Paesi dell'Unione Europea (5,1 casi per 100.000 residenti). L'incidenza delle nuove diagnosi di infezione da HIV è diminuita lievemente tra il 2012 e il 2015, mostrando un andamento pressoché stabile dal 2015 al 2017, mentre nel 2018 è stata osservata un'evidente diminuzione dei casi in tutte le regioni. Nel 2018, tra le regioni con un numero superiore a un milione e mezzo di abitanti, le incidenze più alte sono state registrate in Lazio, Toscana e Liguria. Le persone che hanno scoperto di essere HIV positive nel 2018 sono maschi nell'85,6% dei casi. L'età mediana è di 39 anni per i maschi e di 38 anni per le femmine.

³ <https://www.iss.it/documents/20126/0/COA.pdf/83256a61-57a2-9abc-cd4e-5bfd9afdf9afd?t=1606490648406>



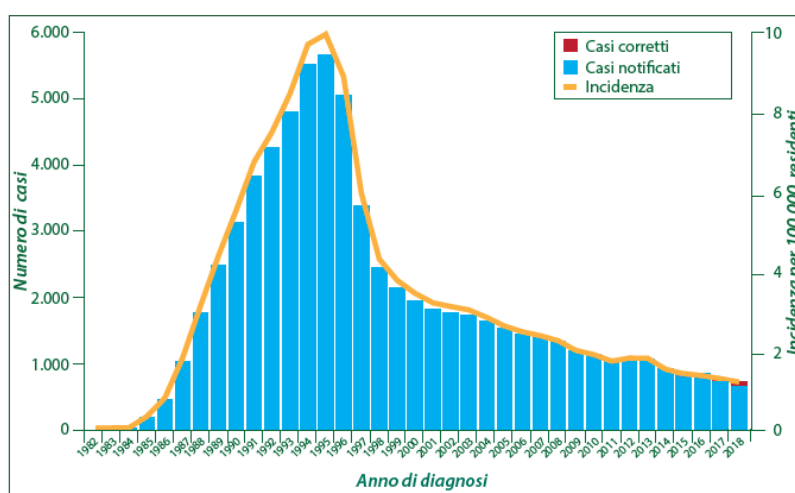
Numero di nuove diagnosi di infezione da HIV e incidenza corrette per ritardo di notifica (2010-2018)

(Fonte COA ISS)

Nel 2018, la maggioranza delle nuove diagnosi di infezione da HIV era attribuibile a rapporti sessuali non protetti, che costituivano l'80,2% di tutte le segnalazioni (eterosessuali 41,2%; maschi che fanno sesso con maschi - MSM 39,0%).

Dall'inizio dell'epidemia (1982) a oggi sono stati segnalati 70.567 casi di AIDS, di cui 45.347 deceduti entro il 2016. Nel 2018 sono stati diagnosticati 661 nuovi casi di AIDS pari a un'incidenza di 1,1 nuovi casi per 100.000 residenti. L'incidenza di AIDS è in lieve costante diminuzione. È diminuita nel tempo la proporzione di persone che alla diagnosi di AIDS presenta un'infezione fungina, mentre è aumentata la quota di pazienti con un'infezione virale o un tumore.

Nel 2018, quasi il 75% delle persone diagnosticate con AIDS non aveva ricevuto un trattamento antiretrovirale prima della diagnosi di AIDS. Nel tempo è aumentata la proporzione delle persone con nuova diagnosi di AIDS che ignora la propria sieropositività e ha scoperto di essere HIV positiva nel semestre precedente la diagnosi di AIDS, passando dal 48,2% nel 2000 al 74,6% nel 2018.



- Numero dei casi di AIDS e incidenza per anno di diagnosi, corretti per ritardo di notifica (1982-2018)

(Fonte COA ISS)

Politiche di prevenzione della trasmissione dell'infezione da HIV e AIDS

A più di tre decenni dall'inizio dell'epidemia da HIV, sono stati fatti grandi progressi sia a livello nazionale che internazionale nel controllo della diffusione delle infezioni, anche se c'è ancora molto da fare.

L'HIV e l'AIDS rappresentano un problema di sanità pubblica importante per il nostro paese e bisogna impegnarsi per raggiungere gli obiettivi indicati come prioritari dalle agenzie internazionali.

I punti chiave per ridurre le nuove infezioni da HIV, come suggerito dagli organismi internazionali, consistono nel garantire una diagnosi tempestiva, la cura e il trattamento per coloro che convivono con l'HIV; indirizzare le risorse di prevenzione verso le popolazioni chiave; garantire che le strategie di prevenzione più efficaci siano implementate; e continuare a condurre ricerche.

Il Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS) è un documento innovativo che è stato elaborato coinvolgendo attivamente la società civile. Sono stati affrontati temi quali l'informazione, i programmi di prevenzione combinati, l'accesso al test HIV e ai trattamenti, il mantenimento in cura, la TasP, la lotta allo stigma e alle discriminazioni, supportati da evidenze scientifiche e prestando attenzione alle priorità di salute pubblica e dei singoli.

Gli obiettivi del Piano aderiscono a quelli indicati dalle principali agenzie internazionali, UNAIDS, OMS, ECDC, che puntano a debellare l'AIDS entro il 2030 attraverso un drastico calo delle nuove infezioni tra adulti e l'attuazione del principio "90-90-90".

È fondamentale coinvolgere tutti gli attori che operano nel campo dell'HIV, le istituzioni, le due Sezioni per la lotta contro l'AIDS del Comitato Tecnico Sanitario (Sezione per la lotta contro l'Aids e Sezione del volontariato per la lotta contro l'Aids), i clinici e i ricercatori del settore, le associazioni dei pazienti e di volontariato per la lotta all'AIDS, le società scientifiche, al fine di condividere nuove strategie da implementare nel nostro Paese per porre fine all'epidemia.

Roberto Speranza

Attività del Ministero della salute

Introduzione

Nel 2019 il Ministero della salute ha svolto diverse attività, in tema di HIV e AIDS, riguardanti la prevenzione, l'informazione, la ricerca, l'assistenza e la cura, la sorveglianza epidemiologica e il sostegno dell'attività del volontariato.

Nell'ambito della promozione delle attività di prevenzione delle infezioni da HIV e delle attività di sostegno alle persone affette da tale patologia, nel 2018, il Ministero della salute ha gestito e coordinato la predisposizione di documenti per l'implementazione del Piano Nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS).

Tra le attività riconducibili al Ministero vi sono anche quelle realizzate in collaborazione con il Comitato tecnico sanitario (CTS): Sezione per la lotta contro l'AIDS (Sez. L) e Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS (Sez. M) (ai sensi del DPR 28 marzo 2013, n. 44 - Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183). Tali attività sono descritte in un apposito paragrafo, con l'indicazione dei lavori svolti e dei documenti predisposti come previsto dalla legge n. 135/1990.

1.1 Iniziative informativo-educative per la prevenzione e la lotta contro HIV e AIDS

In linea con quanto disposto dalla Legge 5 giugno 1990 n. 135, recante “*Programma di interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS*” - che promuove la realizzazione da parte del Ministero di iniziative di informazione allo scopo di contrastare la diffusione del virus HIV - il Ministero della salute pianifica ogni anno le campagne di comunicazione anche in base alle indicazioni generali formulate dalla “Sezione per la lotta contro l'AIDS” in collaborazione anche con “Sezione del volontariato per la lotta contro l'AIDS” operanti in seno al Comitato Tecnico Sanitario (ai sensi del DPR 28 marzo 2013, n. 44 - Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell’articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183).

In particolare, è stato costituito un gruppo di lavoro per la comunicazione composto da membri designati delle due diverse sezioni del CTS e da rappresentanti del Ministero della Salute. L’istituzione di tale gruppo consente una piena concertazione e condivisione delle iniziative di informazione e comunicazione in tutte le fasi del processo - dalla progettazione alla realizzazione - nell’ottica indicata dal Piano nazionale AIDS.

Tanto premesso, nel 2019 sono state realizzate diverse iniziative di comunicazione così connotate.

Nel periodo estivo è stata diffusa la campagna di comunicazione “**Con l’HIV non si scherza**” **#HIVriguarda tutti**, rivolta a tutta la popolazione, che ha visto come testimonial gli attori **Stefano Fresi, Francesco Montanari, Dario Vergassola** e la youtuber **Sofia Viscardi**.

Obiettivi prioritari della campagna sono stati quelli di responsabilizzare il singolo nei confronti della propria salute e verso quella degli altri, sensibilizzare tutti verso la lotta allo stigma e promuovere il ricorso al test dell’HIV.

Per la campagna sono stati realizzati:

- **3 spot** televisivi della durata di 30 secondi, interpretati da Stefano Fresi, Francesco Montanari e Sofia Viscardi;
- **1 pillola web** con protagonista Sofia Viscardi, molto seguita ed apprezzata dai giovani;
- **1 pillola web** di backstage con Vergassola, Fresi e Montanari dove si invita a fare il test dell’Hiv;
- **4 creatività stampa**, uno per testimonial, con un messaggio di prevenzione personalizzato.

Durante il periodo di diffusione della campagna si è curato un piano di lancio e sponsorizzazione della stessa sui canali social che ha portato un ottimo risultato in termini di visualizzazione dei video.

Più precisamente ci sono state oltre 7 milioni di riproduzioni complessive dei diversi video su Facebook, circa 10.000 su Twitter e circa 17.000 su Youtube.

Tutti i prodotti invitano ad approfondire gli argomenti sul sito www.salute.gov.it/hiv-aids e a chiamare il Telefono verde Aids e infezioni sessualmente trasmesse - 800 861 061 gestito dall'Istituto Superiore di Sanità.

Inoltre, è stata realizzata una collaborazione a titolo gratuito con SKY nell'ambito della trasmissione "Xfactor" attraverso delle video interviste in cui l'influencer Sofia Viscardi ha "interrogato" i concorrenti di X- Factor su HIV e AIDS.

Infine, in occasione della celebrazione della **Giornata mondiale contro l'Aids del 1° dicembre** è stato diffuso uno spot radiofonico sulle principali emittenti radiofoniche commerciali nazionali previa pianificazione pubblicitaria. Nella predetta giornata è stato, altresì, illuminato il Colosseo di rosso ed è stata proiettato il logo 'STOP AIDS' sulla facciata antistante a Via dei Fori Imperiali.

L'iniziativa, che ha visto la presenza del sig. Ministro, è stata promossa in collaborazione con le associazioni di settore. Per l'occasione, al fine di informare e sensibilizzare i presenti sul tema della prevenzione, è stato allestito un info point presidiato dal personale del Ministero per la distribuzione di materiali informativi e gadget.

Per diffondere e dare risalto mediatico all'installazione e diffondere questo messaggio in maniera virale, sui social media sono stati installati due corner 'photo-boot' per permettere a tutti i presenti di scattare una foto commemorativa della giornata in una cornice logata e con lo sfondo del Colosseo colorato di rosso.